

# INDICE

<i>Introduzione</i> . . . . .	XIX
-------------------------------	-----

## **Parte Prima LE ISTITUZIONI**

### Capitolo Primo

#### **IL POTERE TRIBUTARIO NELLA TRADIZIONE DEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI EUROPEI**

1. Il potere tributario nella tradizione europea . . . . .	3
1.1. Il potere tributario come elemento caratterizzante dei sistemi istituzionali . . . . .	3
1.2. Le caratteristiche di fondo degli ordinamenti tributari europei: motivi di affinità e ragioni di diversità. . . . .	4
1.3. Il bilanciamento tra interesse fiscale e tutela delle libertà indi- viduali nella formazione degli ordinamenti tributari moderni. . .	6
2. Il potere tributario nelle costituzioni europee moderne . . . . .	13
2.1. L'epoca della Costituzione "senza sovrano". La centralità dei valori costituzionali coinvolti nel fenomeno tributario . . . . .	13
2.2. La regolazione del fenomeno tributario nelle carte costituzionali degli Stati europei. . . . .	16
3. La coesistenza di una pluralità di sistemi tributari ed il mercato delle imposte . . . . .	19
3.1. La crisi della unitarietà della funzione fiscale determina la frammentazione dei sistemi tributari. . . . .	19
3.2. La coesistenza di una pluralità di sistemi tributari: ordinamento europeo, ordinamento nazionale e ordinamento degli enti terri- toriali minori . . . . .	20
3.3. Il coordinamento orizzontale dei diversi sistemi. . . . .	22
3.4. La crisi della concezione etica del sistema tributario . . . . .	24
3.5. Il mercato delle imposte . . . . .	26
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	29

### Capitolo Secondo

#### **IL RUOLO DELLA FISCALITÀ NELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO**

1. L'ordinamento comunitario . . . . .	33
--	----

1.1.	La auto-limitazione della sovranità degli Stati nazionali in materia fiscale come fondamento del diritto tributario internazionale. . . . .	33
1.2.	L'istituzione dell'ordinamento comunitario. . . . .	35
1.3.	La Costituzione europea e il Trattato di Lisbona . . . . .	39
1.4.	L'assetto istituzionale dell'Unione europea: il deficit democratico ed i problemi di sovranità delle istituzioni comunitarie. . .	41
2.	La regolazione della politica fiscale in sede comunitaria. . . . .	43
2.1.	La mancanza di una fiscalità propria dell'Unione europea . . .	43
2.2.	La presenza di competenze concorrenti della UE in materia di fiscalità e l'attuazione del principio di sussidiarietà. . . . .	47
2.3.	Le procedure di approvazione delle norme comunitarie a carattere tributario . . . . .	48
3.	I rapporti tra l'ordinamento comunitario e gli ordinamenti nazionali .	51
3.1.	L'orientamento delle Corti nazionali si ispira tendenzialmente alla teoria della separazione degli ordinamenti . . . . .	51
3.2.	<i>Segue</i> : in particolare la posizione della Corte costituzionale italiana. . . . .	53
3.3.	L'orientamento "monista" della Corte di Giustizia . . . . .	57
3.4.	La duplice prospettiva ricostruttiva in ordine al trasferimento di funzioni dagli Stati membri alla Unione europea . . . . .	59
4.	I conflitti tra l'ordinamento comunitario e l'ordinamento costituzionale nazionale . . . . .	61
4.1.	Il conflitto tra i valori generali dell'ordinamento comunitario ed i valori costituzionali nazionali concernenti il sistema fiscale . .	61
4.2.	Il limite alla primazia del diritto comunitario rispetto alla costituzione nazionale: la teoria dei controlimiti . . . . .	63
4.3.	La violazione degli obblighi comunitari in materia fiscale da parte dello Stato italiano. . . . .	65
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	67

### Capitolo Terzo

#### **LE FONTI DEL DIRITTO TRIBUTARIO COMUNITARIO**

1.	I principi fondamentali in materia tributaria espressi nel Trattato dell'Unione europea . . . . .	73
1.1.	Il sistema delle fonti dell'ordinamento comunitario ed il Trattato dell'Unione europea . . . . .	73
1.2.	La disciplina del potere tributario nel Trattato come declinazione della costituzione economica europea . . . . .	74
1.3.	L'abbattimento dei dazi di frontiera e la costituzione dell'unione doganale. . . . .	75
1.4.	Il principio di non discriminazione tributaria del commercio fra gli Stati . . . . .	77
1.5.	La disciplina degli aiuti di Stato . . . . .	78
1.6.	Il contenimento dei monopoli pubblici . . . . .	80
1.7.	L'armonizzazione fiscale . . . . .	80

1.8.	Il principio della efficienza e preservazione dei sistemi tributari nazionali. . . . .	83
1.9.	La portata recessiva dei diritti individuali rispetto al fenomeno impositivo. . . . .	85
2.	Il diritto comunitario derivato. . . . .	86
2.1.	Il rilievo del diritto comunitario derivato nella formazione dei processi di integrazione fiscale . . . . .	86
2.2.	I regolamenti in materia tributaria . . . . .	87
2.3.	Le direttive comunitarie in materia fiscale . . . . .	91
2.4.	Il recepimento delle direttive comunitarie in materia fiscale nelle legislazioni nazionali: in particolare, l'esperienza italiana . . . . .	96
2.5.	L'utilizzo dello strumento della convenzione plurilaterale per la disciplina comunitaria della materia fiscale. . . . .	98
2.6.	L'adozione di strumenti di <i>soft law</i> per regolare il fenomeno tributario . . . . .	99
2.7.	<i>Segue</i> : in particolare, il pacchetto "Monti" ed il rilievo del tema della concorrenza fiscale dannosa . . . . .	103
2.8.	La traduzione della <i>soft law</i> in normativa vincolante da parte delle istituzioni comunitarie . . . . .	105
2.9.	Una valutazione conclusiva in ordine all'utilizzo delle fonti del diritto comunitario derivato . . . . .	107
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	110

#### Capitolo Quarto

### **IL RUOLO DELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA NELL'ORDINAMENTO TRIBUTARIO COMUNITARIO**

1.	La funzione della Corte di Giustizia nel sistema del diritto tributario comunitario. . . . .	115
1.1.	Il potere giudiziario nell'ambito dell'Unione europea . . . . .	115
1.2.	Il ruolo della giurisprudenza della Corte di Giustizia nel sistema delle fonti del diritto tributario comunitario . . . . .	117
1.3.	Brevi spunti sull'apporto degli avvocati generali alla formazione delle decisioni della Corte di Giustizia . . . . .	119
2.	I principali orientamenti seguiti dalla giurisprudenza comunitaria in materia di fiscalità. . . . .	120
2.1.	Il carattere essenzialmente ricognitivo della giurisprudenza comunitaria in materia di Iva . . . . .	120
2.2.	L'atteggiamento casistico della giurisprudenza comunitaria in materia di accise o dazi, nonché in materia di aiuti di Stato . . . . .	121
2.3.	La giurisprudenza creativa in materia di imposte dirette. . . . .	123
2.4.	<i>Segue</i> : la c.d. <i>rule of reason</i> ed il bilanciamento dell'interesse comunitario con gli interessi nazionali. . . . .	124
2.5.	Alcune osservazioni di sintesi sul ruolo della giurisprudenza comunitaria rispetto alla regolamentazione della fiscalità europea . . . . .	125
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	128

**Parte Seconda****I VALORI**

## Capitolo Quinto

**LE LIBERTÀ COMUNITARIE ED IL PRINCIPIO  
DI NON RESTRIZIONE AI FINI FISCALI**

1.	Il ruolo fondamentale delle libertà di circolazione nel disegno comunitario . . . . .	133
1.1.	Le libertà di circolazione come valore fondante dell'ordinamento giuridico europeo . . . . .	133
1.2.	Il principio di non restrizione delle libertà di circolazione a fini fiscali . . . . .	134
1.3.	Il giudizio riguardante la non restrizione nella giurisprudenza comunitaria . . . . .	136
2.	La libera circolazione delle merci . . . . .	137
3.	La libertà di circolazione dei servizi . . . . .	138
4.	La libertà di circolazione dei capitali . . . . .	140
4.1.	La libertà di circolazione dei capitali ai fini fiscali . . . . .	140
4.2.	Le deroghe alla libertà di circolazione dei capitali previste espressamente dal Trattato . . . . .	141
4.3.	Una deroga al principio di libertà di libera circolazione dei capitali: la precisazione giurisprudenziale del concetto di "diritti a carattere remunerativo" previsto dalla direttiva n. 69/35 . . .	142
5.	La libertà di circolazione delle persone . . . . .	144
5.1.	La libera circolazione dei lavoratori . . . . .	144
5.2.	La libertà di stabilimento . . . . .	145
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	148

## Capitolo Sesto

**IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE TRIBUTARIA**

1.	Il principio di non discriminazione tributaria . . . . .	151
1.1.	La centralità del principio di non discriminazione tributaria del commercio fra gli Stati nell'ordinamento comunitario . . . . .	151
1.2.	Le tipologie del principio di non discriminazione . . . . .	153
1.3.	Il giudizio di discriminazione . . . . .	155
2.	La rilevanza del principio di non discriminazione nelle imposte dirette . . . . .	156
2.1.	La precisazione giurisprudenziale del principio di non discriminazione in materia di imposte dirette . . . . .	156
2.2.	La comparabilità delle situazioni al fine della applicazione del principio di non discriminazione . . . . .	158
2.3.	L'evoluzione della giurisprudenza comunitaria verso il superamento del principio di non discriminazione attraverso le applicazioni del principio di restrizione . . . . .	161
3.	La rilevanza del principio di non discriminazione nella disciplina delle imposte indirette . . . . .	162

3.1. Le regole del Trattato sul principio di non discriminazione ai fini dell'imposizione indiretta . . . . .	162
3.2. Il divieto di imposizioni interne discriminatorie sui prodotti di altri Stati membri . . . . .	163
3.3. La distinzione rispetto al divieto di tasse "ad effetto equivalente" ai dazi doganali . . . . .	167
3.4. Le implicazioni del principio di non discriminazione delle imposte indirette e la scelta del paese di tassazione . . . . .	168
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	171

### Capitolo Settimo

## **LA RAGIONE FISCALE DEGLI STATI NAZIONALI E IL BILANCIAMENTO CON I VALORI COMUNITARI**

1. La rilevanza comunitaria dell'interesse fiscale degli Stati nazionali . .	177
1.1. Il principio della efficienza e preservazione dei sistemi tributari nazionali come valore dell'ordinamento comunitario . . . . .	177
1.2. Il confronto dialettico tra il principio dell'efficienza della finanza pubblica nazionale e le libertà comunitarie. . . . .	178
2. L'individuazione degli interessi nazionali qualificabili come cause obiettive di giustificazione rispetto ai valori comunitari nella giurisprudenza della Corte di Giustizia . . . . .	180
2.1. La giurisprudenza creativa in materia di cause di giustificazione rispetto alla applicazione delle libertà comunitarie. La c.d. <i>rule of reason</i> . . . . .	180
2.2. L'emersione dei motivi imperativi di interesse generale come cause di giustificazione rispetto al principio di non discriminazione e di non restrizione: la coerenza fiscale dei sistemi tributari interni . . . . .	181
2.3. <i>Segue</i> : le aperture giurisprudenziali al principio di territorialità. . . . .	183
2.4. <i>Segue</i> : l'apprezzamento giurisprudenziale del rischio di evasione o elusione fiscale internazionale . . . . .	184
2.5. <i>Segue</i> : la tutela dell'effettività dei controlli e degli accertamenti tributari . . . . .	186
3. Le forme del bilanciamento operato dalla Corte di Giustizia tra interesse comunitario e interessi nazionali. . . . .	187
3.1. L'utilizzazione del principio di ragionevolezza nella giurisprudenza comunitaria quale formula di bilanciamento rispetto al principio di non discriminazione fiscale . . . . .	187
3.2. Il ricorso al principio di proporzionalità quale meccanismo di mediazione dei possibili conflitti assiologici . . . . .	189
3.3. Spunti sul bilanciamento di interesse fiscale nazionale e diritti individuali di portata europea nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . .	190
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	193

Capitolo Ottavo  
**L'ARMONIZZAZIONE FISCALE**

1.	L'armonizzazione fiscale nell'ordinamento europeo . . . . .	197
1.1.	La nozione di armonizzazione fiscale . . . . .	197
1.2.	Gli strumenti normativi di realizzazione dell'armonizzazione nell'ordinamento comunitario . . . . .	198
2.	L'armonizzazione comunitaria delle imposte indirette . . . . .	200
2.1.	Le regole generali dell'armonizzazione delle imposte indirette .	200
2.2.	L'armonizzazione nell'Iva . . . . .	201
2.3.	L'armonizzazione delle accise . . . . .	204
2.4.	L'armonizzazione dei dazi doganali . . . . .	205
3.	L'armonizzazione comunitaria delle imposte dirette . . . . .	207
3.1.	Le regole generali dell'armonizzazione delle imposte dirette . .	207
3.2.	La politica di armonizzazione delle imposte dirette seguita dall'Unione europea . . . . .	208
4.	Il quadro ordinamentale del principio dell'armonizzazione fiscale in ambito comunitario . . . . .	211
4.1.	La determinazione di modelli impositivi come risultato qualificante del processo di armonizzazione fiscale . . . . .	211
4.2.	Il carattere recessivo del principio di armonizzazione nell'ordinamento comunitario . . . . .	212
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	215

Capitolo Nono  
**GLI AIUTI DI STATO**

1.	Il quadro generale in materia di aiuti di Stato . . . . .	219
1.1.	Il divieto di aiuti di Stato quale misura di promozione della libera concorrenza nel mercato comune . . . . .	219
1.2.	Natura procedimentale e riserva di competenza della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato . . . . .	220
1.3.	I caratteri degli aiuti di Stato vietati nell'ordinamento comunitario . . . . .	221
1.4.	La procedura prevista per il sindacato sulla compatibilità degli aiuti di Stato . . . . .	223
1.5.	L'emersione di una prospettiva progressista: le deroghe al divieto degli aiuti di Stato . . . . .	224
1.6.	<i>Segue</i> : l'ammissibilità degli aiuti <i>de minimis</i> . . . . .	226
2.	Le agevolazioni fiscali come possibili aiuti di Stato . . . . .	227
2.1.	La qualificazione di agevolazioni fiscali come aiuti di Stato . .	227
2.2.	L'ammissibilità della fiscalità di vantaggio a livello locale . . .	229
2.3.	<i>Segue</i> : l'ammissibilità delle zone franche urbane . . . . .	231
3.	Il recupero degli aiuti di Stato . . . . .	231
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	234

Capitolo Decimo  
**LA CONCORRENZA FISCALE DANNOSA**

1. La concorrenza fiscale dannosa quale valore emergente dell'ordinamento comunitario . . . . .	239
1.1. La nozione di "concorrenza fiscale dannosa" . . . . .	239
1.2. La "concorrenza fiscale dannosa" come paradigma della limitazione della fiscalità nazionale . . . . .	240
2. Il contrasto alla concorrenza fiscale dannosa nell'ordinamento comunitario . . . . .	243
2.1. Il pacchetto "Monti" e l'introduzione del codice di condotta . . . . .	243
2.2. Il contenuto del codice di condotta . . . . .	244
2.3. Gli effetti del codice di condotta. L'assimilazione agli aiuti di Stato . . . . .	246
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	248

Capitolo Undicesimo  
**I PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO  
APPLICABILI ALLA MATERIA TRIBUTARIA**

1. I principi generali dell'ordinamento comunitario . . . . .	249
2. I principi della certezza del diritto e del legittimo affidamento . . . . .	250
3. Il principio di effettività . . . . .	252
4. Il principio di proporzionalità . . . . .	254
4.1. Il principio di proporzionalità nell'ordinamento comunitario . . . . .	254
4.2. Le applicazioni del principio di proporzionalità in materia fiscale . . . . .	255
5. L'abuso del diritto . . . . .	257
5.1. L'abuso del diritto quale principio generale dell'ordinamento comunitario nella elaborazione della Corte di Giustizia . . . . .	257
5.2. L'abuso del diritto nella materia fiscale . . . . .	259
5.3. L'abuso del diritto nell'ordinamento italiano: recepimento di un principio generale di origine comunitaria . . . . .	261
6. La tutela ambientale ed il principio "chi inquina paga" . . . . .	262
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	264

**Parte Terza  
I MODELLI DI IMPOSIZIONE**

Capitolo Dodicesimo  
**LE IMPOSTE DIRETTE**

1. I modelli di tassazione al livello dell'ordinamento europeo . . . . .	271
1.1 La formazione di un diritto speciale europeo in materia tributaria . . . . .	271
1.2 Assenza di modelli impositivi in ordine all'imposta personale e patrimoniale . . . . .	272
2. La tassazione delle imprese . . . . .	274

2.1.	I modelli impositivi esistenti in ordine alla tassazione delle imprese: la centralità del fenomeno del gruppo di imprese . . .	274
2.2.	La Direttiva “madre-figlia” e la tassazione dei dividendi tra società comunitarie . . . . .	274
2.3.	La Direttiva sulle operazioni di riorganizzazione societaria . . .	276
2.4.	La Convenzione multilaterale in tema di <i>transfer pricing</i> . . . .	278
2.5.	Il passaggio ad un approccio globale nella tassazione societaria: la limitazione delle forme di concorrenza fiscale dannosa ed il codice di condotta . . . . .	281
2.6.	Le prospettive della tassazione societaria: la definizione di una base imponibile comune a livello europeo e il ravvicinamento delle aliquote di imposta . . . . .	282
2.7.	Altri problemi aperti nella tassazione delle imprese: il riporto delle perdite transfrontaliere . . . . .	284
3.	La tassazione del capitale . . . . .	286
3.1.	La tassazione europea del risparmio e degli investimenti di capitale . . . . .	286
3.2.	La tassazione di interessi e royalties infragruppo . . . . .	287
3.3.	L'accordo tra Unione europea e Svizzera per la tassazione di dividendi, interessi e royalties infragruppo . . . . .	289
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	291

#### Capitolo Tredicesimo

### **L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO**

1.	La matrice europea del tributo . . . . .	295
1.1.	L'istituzione del tributo. . . . .	295
1.2.	La neutralità quale principio ispiratore del tributo di matrice comunitaria . . . . .	296
1.3.	La definizione del quadro normativo di riferimento attraverso i successivi provvedimenti comunitari . . . . .	298
1.4.	La dialettica tra norme comunitarie e norme interne in materia di Iva. . . . .	300
2.	Lo schema di applicazione del tributo. . . . .	301
2.1.	Lo schema base di applicazione dell'Iva . . . . .	301
2.2.	La centralità della detrazione e della rivalsa ai fini dello schema di funzionamento del tributo . . . . .	303
2.3.	La pluralità di micro-sistemi di determinazione dell'imposta: le numerose deviazioni dallo schema base di attuazione dell'Iva .	304
2.4.	Il ruolo centrale degli obblighi strumentali . . . . .	306
3.	La natura giuridica ed il fondamento costituzionale dell'Iva . . . . .	308
3.1.	Le diverse teorie circa la natura giuridica dell'Iva. . . . .	308
3.2.	<i>Segue</i> : l'Iva quale imposta sui consumi . . . . .	309
3.3.	L'ibridismo concettuale dell'Iva. . . . .	310
4.	La disciplina Iva degli scambi intra-comunitari nel regime transitorio. . . . .	311
5.	La delimitazione dell'Iva rispetto ad altri tributi . . . . .	313
5.1.	Il rapporto con i tributi indiretti . . . . .	313



5.2. Le regole comunitarie in ordine al divieto di introduzione di tributi indiretti similari all'Iva. Il caso dell'Irap . . . . .	314
6. I problemi aperti rispetto alla armonizzazione europea dell'Iva . . . .	315
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	317

#### Capitolo Quattordicesimo

### **LE ACCISE, I DAZI DOGANALI ED I MONOPOLI FISCALI**

1. Le accise . . . . .	321
1.1. Le accise come tributi armonizzati nel mercato unico europeo. . . . .	321
1.2. Il presupposto delle imposte di fabbricazione e di consumo . . . . .	322
1.3. I soggetti passivi. La traslazione della prestazione tributaria sul consumatore finale . . . . .	325
1.4. Base imponibile ed aliquote . . . . .	326
1.5. Modalità di applicazione e di determinazione delle accise. . . . .	326
1.6. La circolazione dei prodotti soggetti ad accisa. . . . .	327
1.7. I controlli e l'accertamento delle accise . . . . .	329
2. I dazi doganali . . . . .	330
2.1. Origine e funzione dei dazi doganali. L'abbattimento delle barriere doganali nell'Unione europea . . . . .	330
2.2. Le fonti normative. Il territorio doganale. . . . .	332
2.3. Diritti doganali e diritti di confine . . . . .	332
2.4. Il presupposto dei dazi doganali . . . . .	333
2.5. La dichiarazione doganale . . . . .	334
2.6. I regimi doganali. . . . .	335
2.7. I soggetti passivi degli obblighi doganali . . . . .	338
2.8. La determinazione dei dazi doganali. . . . .	339
2.9. L'applicazione del tributo . . . . .	340
2.10. La giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia di dazi doganali e tasse ad effetto equivalente . . . . .	341
3. I monopoli fiscali . . . . .	342
3.1. La progressiva soppressione dei monopoli fiscali in accordo con le linee direttrici dell'ordinamento comunitario . . . . .	342
3.2. La compatibilità con l'ordinamento comunitario della disciplina tributaria nazionale dei giochi e delle scommesse. . . . .	344
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	349

#### Capitolo Quindicesimo

### **L'IMPOSIZIONE INDIRETTA SULLA RACCOLTA DI CAPITALI**

1. La direttiva n. 69/335 riguardante la tassazione indiretta sulla raccolta di capitali . . . . .	353
1.1. L'emanazione della direttiva n. 69/335 e le successive modifiche. . . . .	353
1.2. La disciplina fiscale prevista dalla direttiva n. 69/335. . . . .	354
1.3. Le imposte applicabili dagli Stati membri in aggiunta all'imposta sui conferimenti . . . . .	356
1.4. <i>Segue</i> : i diritti a carattere remunerativo. . . . .	357

2.	La compatibilità dei tributi indiretti nazionali con la direttiva n. 69/335. Il caso italiano . . . . .	357
2.1.	La compatibilità dei tributi indiretti dell'ordinamento italiano rispetto alla disciplina comunitaria della raccolta sui capitali . .	357
2.2.	La compatibilità comunitaria della tassa di concessione gover- nativa per la iscrizione al registro delle imprese . . . . .	385
2.3.	La compatibilità comunitaria dell'imposta di registro . . . . .	359
2.4.	La compatibilità dell'Invim rispetto alla direttiva n. 69/335 . . .	360
2.5.	La compatibilità comunitaria dei diritti camerati . . . . .	361
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	363

#### Capitolo Sedicesimo

### **LA COOPERAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI NAZIONALI IN TEMA DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEI TRIBUTI**

1.	La cooperazione delle amministrazioni nazionali in tema di accerta- mento dei tributi. . . . .	365
1.1.	La cooperazione europea delle amministrazioni finanziarie . . .	365
1.2.	L'evoluzione della normativa comunitaria sulla mutua assi- stenza fiscale . . . . .	366
1.3.	Lo scambio di informazioni tra le amministrazioni fiscali degli Stati membri . . . . .	367
1.4.	Altri meccanismi di cooperazione amministrativa . . . . .	370
1.5.	La tutela del singolo contribuente rispetto alle attività di accer- tamento svolte congiuntamente dalle amministrazioni fiscali de- gli Stati membri . . . . .	371
1.6.	I piani di sviluppo della cooperazione amministrativa nel- l'Unione europea . . . . .	371
2.	La cooperazione nella riscossione dei tributi. . . . .	373
2.1.	La generale resistenza del diritto internazionale a favorire la cooperazione tra amministrazioni finanziarie in ordine alla ri- scossione dei crediti tributari . . . . .	373
2.2.	La cooperazione amministrativa in tema di riscossione dei tri- buti nell'Unione europea. . . . .	374
2.3.	La tutela del contribuente rispetto alla riscossione di crediti fiscali di uno Stato estero . . . . .	375
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	376

#### Capitolo Diciassettesimo

### **LA TUTELA GIURISDIZIONALE DEI DIRITTI IN MATERIA FISCALE**

1.	Il sistema comunitario della giurisdizione per la tutela dei diritti in materia fiscale . . . . .	377
1.1.	La tutela dei diritti del contribuente nel sistema giurisdizionale comunitario. . . . .	377
1.2.	I mezzi di tutela utilizzabili in materia fiscale nel sistema della giurisdizione comunitaria. . . . .	378
1.3.	L'articolazione della giurisdizione comunitaria . . . . .	379

2.	Il rinvio pregiudiziale . . . . .	379
2.1.	La procedura di applicazione del rinvio pregiudiziale . . . . .	379
2.2.	I rapporti tra giurisdizione comunitaria e giurisdizione nazionale in attuazione del rinvio pregiudiziale . . . . .	380
2.3.	Gli effetti delle sentenze pregiudiziali della Corte di Giustizia . . . . .	382
3.	L'azione di inadempimento . . . . .	383
3.1.	La procedura di infrazione. . . . .	383
3.2.	L'azione di controllo del Mediatore europeo . . . . .	384
4.	L'azione di annullamento e l'azione per carenza . . . . .	385
4.1.	L'azione di annullamento . . . . .	385
4.2.	L'azione per carenza . . . . .	386
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	388

### **Parte Quarta** **L'ANTISOVRANO**

#### Capitolo Diciottesimo

#### **LA COMPARAZIONE DELLA FISCALITÀ EUROPEA CON IL FEDERALISMO FISCALE**

1.	Il federalismo fiscale come modello di riferimento per un giudizio sulla maturità della fiscalità comunitaria. . . . .	393
1.1.	Le analogie concettuali tra fiscalità comunitaria e federalismo fiscale . . . . .	393
1.2.	La distribuzione dei poteri fiscali negli Stati federali . . . . .	395
1.3.	Analisi di un caso particolare: il federalismo fiscale in Argentina. . . . .	398
1.4.	La distribuzione dei poteri fiscali negli Stati regionali . . . . .	403
1.5.	Il quadro riepilogativo del riparto dei poteri impositivi tra i vari livelli di governo nel federalismo fiscale. . . . .	405
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	409

#### Capitolo Diciannovesimo

#### **UNA RICOSTRUZIONE DELLA RELAZIONE TRA SOVRANITÀ E POTERE TRIBUTARIO NELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO: L'ANTISOVRANO**

1.	La fiscalità "negativa" quale tratto qualificante dell'ordinamento comunitario. . . . .	413
1.1.	L'evaporazione del potere tributario nell'ambito dell'ordina- mento comunitario: la fiscalità "negativa" . . . . .	413
1.2.	Il sottofondo culturale della disciplina del potere tributario va ricercato nella dottrina economica che afferma il principio della neutralità . . . . .	418
1.3.	La strumentalità del potere tributario al "mercato" nell'ordina- mento comunitario: la fiscalità "neutrale" . . . . .	421
2.	L'antisovrano. . . . .	425

2.1.	La relazione tra sovranità e potere tributario nella Unione europea: l'antisovrano . . . . .	425
2.2.	I pericoli dell'antisovrano: i rischi dell'assunzione dell'idea di "mercato" a paradigma della regolazione del potere tributario. . . . .	427
3.	I rimedi rispetto ai rischi dell'anti-sovrano . . . . .	431
3.1.	La costituzione europea come (parziale) antidoto all'antisovrano. . . . .	431
3.2.	La formazione di una amministrazione finanziaria europea . . . . .	433
3.3.	Il diritto tributario comunitario nella fase di transizione. . . . .	435
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	437